PRESIDENTE. Vuol dire che le fu attribuito un fatto o un'opinione che non dovevano attribuirle. È così?

BOCCONI. Precisamente. Ieri dunque, forzatamente assente, non potei partecipare allo svolgimento dell'interrogazione sui fatti dolorosi di Vallelonga. La discussione però non fu chiusa ieri: riprenderà il suo posto in campo più vasto e più preciso, nella discussione sul bilancio dell'interno.

Ma poichè so che l'onorevole Squitti, approfittando della mia forzata assenza, si permise di dichiarare che, se presente, io avrei confermato le parole che egli pronunziò in quel momento, a me preme di dichiarare sin d'ora che, per essermi recato sul luogo, per le testimonianze assunte, per i documenti raccolti, mi sono formato la profonda, irrefutabile convinzione che l'eccidio fu voluto, fu provocato, quasi premeditato dagli amici dell'onorevole Squitti, sostenuti e protetti dalle autorità governative.

PRESIDENTE. Sarà tenuto conto di questa dichiarazione nel processo verbale della seduta di oggi.

Non essendovi altre osservazioni, il processo verbale s'intenderà approvato.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo di giorni 10 per motivi di famiglia l'onorevole Raineri.

(*È conceduto*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. La Corte dei conti partecipa che nella prima quindicina del corrente mese non è stata eseguita alcuna registrazione con riserva.

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Cornaggia, per contravvenzione.

Sarà stampata, distribuita e inviata agli Uffici.

Petizioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto delle petizioni.

DI ROVASENDA, *segretario, legge*:

6969. L'onorevole Camillo Mancini presenta una petizione di Domenico Appetito e di molti altri pastori di Segni, i quali chiedono che nel prossimo disegno di legge sugli usi civici sia ripristinato nel loro territorio il diritto di pascolo.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Fera al ministro dei lavori pubblici «per l'ingiustificabile ritardo della costruzione del tronco ferroviario Pietrafitta-Rogliano».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Spero che l'onorevole Fera, dopo udite le brevi spiegazioni che ho il dovere di dargli, non chiamerà più ingiustificabile il ritardo che egli lamenta. Egli sa certo che alla fine dell'ottobre scorso furono posti in appalto i tre lotti di questo tronco, ma sa pure che, per due lotti, gli esperimenti d'asta andarono deserti; non ci furono offerenti di nessuna specie. Non era il caso di rinviare gli esperimenti all'indomani, sia perchè all'eccessiva quantità di lavoro messa nel mercato risponde un troppo scarso concorso di imprese (condizione questa che dura anche adesso), sia ancora per una ragione più grave. Infatti la legge del 12 gennaio scorso impone la osservanza di speciali norme tecniche ed igieniche per tutte le nuove costruzioni da farsi nelle zone colpite dal terremoto, e queste norme sono state concretate soltanto il 16 aprile decorso, in seguito agli studi ed alle proposte della Commissione ben nota all'onorevole Fera.

Appena queste norme sono state pubblicate, si è dato ordine perchè d'urgenza sieno riformati i progetti che riguardano fabbricati compresi nei lotti di questo tronco ferroviario; si confida che nella prima metà del mese di giugno sieno pronti i progetti, di guisa che nella seconda metà del mese stesso si possano ripetere gli esperimenti. Per il primo lotto invece si ebbe un aspirante, al quale si è assegnato il lavoro; il contratto è stato approvato ed il relativo decreto d'approvazione è stato, appena da pochi giorni, restituito registrato dalla Corte dei conti; subito dopo si è disposto per l'immediata consegna dei lavori all'impresa.

Intanto durante il tempo decorso fra le difficoltà accennate, per non perdere tempo si sono spinti innanzi gli atti per la espro-